

□ Interpellanza n. 63

presentata in data 3 aprile 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Concorso pubblico per n. 13 dirigenti: bando di concorso approvato con Decreto n. 23/SGG del 25/11/2013 e pubblicato sul BURM n. 95/2013. Palese illegittimità DGR n. 78 del 27.01.2014”

Premesso che:

- con Decreto n. 23/SGG del 25.11.2013 è stato approvato un concorso pubblico per numero 13 dirigenti regionali;
- il bando è stato poi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 95 del 05.12.2013;
- la data di scadenza per la presentazione delle domande era fissata per il 4 gennaio 2014;
- l'iter per l'approvazione del Decreto contenente il bando di concorso risulta articolato e spesso controverso;

Premesso ancora che:

- la Regione Marche con l'emanazione della legge n. 26 del 1 agosto 2012, tentò di stabilizzare sedici Dirigenti cosiddetti “precari” (13 assegnati alle strutture della Giunta e 3 dell'allora denominato Consiglio Regionale) senza concorso alcuno;
- il Governo, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2012, decise di impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale la legge 26/2012 “perché la stabilizzazione, inserita nella L.R. n. 26, contrastava con i principi di buon andamento e imparzialità della PA previsti dalla Costituzione”;
- con la censura della Corte Costituzionale la Regione Marche fece marcia indietro abrogando la disposizione di legge impugnata, facendo venir meno la materia del contendere;
- i Dirigenti cosiddetti “precari” regionali, però, tranne rare eccezioni, restarono al loro posto e continuarono a percepire lo stipendio da dirigente (non avendo potuto, in verità nemmeno ricoprire quel posto), in attesa di ulteriori sviluppi della vicenda;
- nell'aprile 2013 la Regione attivò quindi una procedura mobilità esterna, ovvero ricercò da altre Amministrazioni dei dirigenti di ruolo prima di attivarsi per indire un nuovo concorso;
- questa modalità era prevista dalla normativa vigente al fine di “distribuire” dirigenti fra i vari enti pubblici evitando, se possibile, di assumerne di nuovi;
- la Regione Marche, con Decreto n. 10/SGG del 2013 ammise al colloquio 10 dirigenti provenienti da altri enti, ma nessuno venne giudicato idoneo nel mese di maggio 2013;
- si è arrivato giocoforza all'indizione di un bando ad hoc per reperire i dirigenti “necessari” secondo quanto determinato dalla Giunta stessa;

Considerato che:

- il bando di cui alla pubblicazione sul BURM n.95 del 2013 pone seri dubbi sulla legittimità di alcune sue parti: in primis perché il 50% dei posti è riservato agli interni, poi perché i dirigenti a contratto della Regione Marche potranno avere fino a 20 punti nella valutazione dei loro titoli, mentre tutti gli altri partecipanti al massimo tra i 5 e i 10 punti evidenziandosi così una palese disparità di trattamento;
- per l'ammissione è richiesta genericamente, “una laurea”, senza specificare di che tipo e per quale “posto”: si tenga conto dell'esempio che una laurea in ingegneria non è equipollente ad una laurea in lettere o in scienze della comunicazione o della formazione;
- purtuttavia ogni candidato ha potuto presentare domanda per un solo posto, potendo in ipotesi concorrere invece per ciascuno dei tredici posti, ma essendone impedito dalle regole del bando;
- in passato per altri bandi di concorso le regole sull'appartenenza di lauree specifiche

risultarono notevolmente ferree impedendo o escludendo a priori alcuni partecipanti ai concorsi medesimi, pur se con lauree affini o di vecchi ordinamenti;

- la commissione esaminatrice sarà unica , pur dovendo valutare i candidati, i quali potranno partecipare per un solo posto, anche sulla normativa relativa specifica in materia di bilancio, di programmazione sociale, di turismo e commercio, di personale, di lavoro, di sistemi informatici, di VIA ambientali, di attività produttive, e tanto altro;
 - risulta così molto evidente che le disposizioni dello stesso bando e le vicende che ne hanno preceduto la pubblicazione inducono a pensare che i vincitori saranno quei dirigenti attualmente presenti e che saranno così "stabilizzati" in contrasto anche con quanto si sta determinando in materia da parte del Governo Nazionale;
- Tenuto conto che:
- con la Delibera n. 78 del 27.01.2014, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, prorogato il contratto a termine da dirigente a tredici dipendenti di categoria "D", i quali godranno così della posizione di dirigenti fino, come recita la medesima DGR 78/2014, "alla nomina dei vincitori del concorso";
 - quanto affermato sopra risulta un termine astruso poiché indefinibile e quindi indeterminato;
 - con questa medesima delibera di Giunta Regionale 13 impiegati di categoria D, in contrasto con la normativa vigente (legge "Brunetta" e vari pareri della corte dei Conti - cfr. ad esempio i nn. 12, 13 e e 14 del 2011 - nonché una recente Pronuncia della Corte Costituzionale la n. 17/2014) sono stati e saranno Dirigenti pur non avendo mai vinto il relativo concorso;
 - la DGR n. 78 /2014 "blinda" nei fatti il posto da dirigente di quei "D" fino alla nomina dei vincitori del concorso, che potrebbe avvenire chissà quando anche a causa di vari ricorsi pervenuti o che potranno pervenire;
 - risulta inoltre che alcuni ricorsi sul bando e sulla precedente procedura di mobilità siano stati notificati all'avvocatura Regionale, evidenziando tra l'altro che esiste ed è valida fino al 5 dicembre 2015 una graduatoria aperta di idonei alla "qualifica unica dirigenziale" approvata con decreto 512/ORS del 24/10/2012;
 - si è pertanto attualmente in presenza di una graduatoria per dirigenti ancora aperta;
 - ci si trova di fronte ad alcuni ricorsi presentati da vari soggetti interessati in merito alla procedura di mobilità, alla graduatoria ancora in corso di validità e alle varie lacune evidenziate nel bando e nella DGR 78/2014;

Per quanto sin qui riportato,

INTERPELLA

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se, vista la lentezza e l'apparente stallo della procedura concorsuale, sia intenzione della regione ritirare il bando in regime di autotutela;
- 2) se, vista la palese illegittimità delle motivazioni che hanno portato alla redazione della DGR 78/2014, non si ritenga di annullarla, se non altro nella parte che prevede la riconferma di Dipendenti di categoria "D" al ruolo di Dirigente, a tempo di fatto indeterminato ("fino alla nomina dei vincitori del concorso");
- 3) il numero e la consistenza dei ricorsi notificati alla avvocatura della Regione Marche che impugnano sia l'esito dell'avviso di mobilità esterna ex art. 30 d.lgs. 165/2001 per la copertura di n. 13 posti di dirigente, sia il bando approvato con Decreto 23/SGG del 25/11/2013,
- 4) i ricorsi e le eventuali sentenze pendenti sul mancato scorrimento della graduatoria per "qualifica unica dirigenziale" approvata con Decreto 512/ORS del 2012, che scadrà il 5 dicembre 2015;
- 5) il nome dei soggetti che hanno proposto domanda per la partecipazione al concorso per 13 dirigenti, considerando che tali dati non sono soggetti a privacy in quanto, prima o

poi, sono da pubblicare, come prevede il bando stesso, sul sito della Regione Marche - sezione Concorsi pubblici - "Amministrazione Trasparente";

- 6) la composizione della Commissione esaminatrice del concorso e con quali criteri essa è stata determinata;
- 7) l'elenco degli ammessi con riserva e dei non ammessi alla partecipazione alle prove che la commissione, eventualmente nominata, abbia stilato.
- 8) l'eventuale termine di conclusione del procedimento (o termini endoprocedimentali: termine per la nomina della commissione dalla scadenza della presentazione delle domande; termine per la declaratoria degli ammessi/ non ammessi, etc...) tenuto conto che alla data attuale nulla sembra sia successo e considerando che il termine stesso è pari, in genere, a 30 giorni, se non diversamente prescritto.